

PALAZZO ROSSO. IL CONSIGLIO APPROVA LA LINEA ANTI-CORRUZIONE

“Gli imputati fuori dalle partecipate”

Tensioni sul compenso del segretario generale e la nomina del disability manager

MIRIAM MASSONE
ALESSANDRIA

Entra in consiglio comunale la linea anti-corruzione, che a livello nazionale gode del favore bipartisan. Ad Alessandria il Pdl si astiene, ma il provvedimento sulla trasparenza delle nomine nelle partecipate e nei consorzi passa lo stesso, tra il giubilo della maggioranza che con un emendamento non di forma ma di contenuto - lo spiega il capogruppo Giorgio Abonante - ci mette il carico da novanta». Non potrà sedere sulle poltrone che contano, all'interno di enti,

**Nel mirino del Pdl
i 103 mila euro l'anno
a Tumminello, ma per
Rossa «si risparmia»**

aziende o istituzioni legate al Comune, «chi sia stato rinviato a giudizio per reati che riguardano la pubblica amministrazione o abbia in corso un procedimento penale, o abbia subito una condanna pur non definitiva». Marica Barrera («Insieme per Rossa») ne sottolinea la potenza, lei che già in campagna elettorale suggerì l'inserimento di questa norma nel codice etico. «Potrà avere effetto retroattivo e diventare uno strumento del sindaco per revocare asses-



Il Pdl non ha partecipato al voto sulla nomina di Paolo Berta (in foto) «disability manager»

sori o componenti dei cda delle partecipate che hanno qualche pendenza di questo tipo». Tra gli altri paletti, anche eventuali conflitti di interesse rispetto all'ente o alla municipalizzata, liti col Comune, «cassato» pure chi è stato dichiarato fallito. E se le nomine saranno frutto di scelte della giunta, l'assemblea ci metterà becco grazie alla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari: «Esaminerà in seduta segreta le candidature per verificare la sussistenza dei requisiti» prevede l'integra-

zione voluta da Abonante.

Non scema la polemica, invece, sulla maggiorazione del 50% alla retribuzione del segretario generale, Antonio Tumminello. Il leader dell'opposizione, Piercarlo Fabbio, non la digerisce («In un momento di crisi, poi...») e ne chiede conto in una mozione, ma il sindaco Rossa insiste sul risparmio: «Ci costa comunque meno». Il contributo del segretario è stato infatti adeguato non più al dirigente di fascia più alta - era Pier Giuseppe Rossi, il comandante

dei vigili ora in pensione, che percepiva 115 mila euro l'anno - ma ai dirigenti di fascia «A», per un compenso di 103 mila euro l'anno: «In questo modo abbiamo un risparmio immediato di 1 mila euro, 860 euro al mese per l'esattezza». Si poteva fare ancora di più, per Fabbio ad esempio optando per una maggiorazione del 10% dell'indennità di posizione, al posto del 50%.

Ma, paradossalmente, la tensione sale sul punto all'ordine del giorno più «innocuo», la nomina

Rendiconto 2011

No commissario
«Ormai è inutile»

Non arriverà nessun commissario ad acta per il bilancio consuntivo 2011 del Comune di Alessandria. Il documento è stato «inglobato» nella «pratica disesto». Il difensore civico regionale ha comunicato ieri al prefetto Giuseppe Amelio, al sindaco Rita Rossa, al consiglio comunale, al collegio dei revisori dei conti e al procuratore della Corte dei conti che «non sussistono i presupposti per procedere alla nomina del commissario, visto l'attivazione della procedura per l'adozione della delibera recante formale ed esplicita dichiarazione del dissesto finanziario del Comune». Già a fine maggio lo stesso difensore aveva dato come data di scadenza per l'approvazione del consuntivo il 15 giugno, poi posticipata di altri 15 giorni. Ora l'intero documento passerà nelle mani degli altri tre commissari, quelli inviati dal Corte dei conti per gestire la situazione di default.

[R. AL.]

del consigliere Paolo Berta, sulla sedia a rotelle da anni, «disability manager» per l'intero mandato di Rossa. Farà da trade union tra la società disabile e il sindaco. Ma per il Pdl è un sibillino, e scorretto, pretesto per dargli spazio e compiti da «vice assessore». La mozione prevede poi che il segretario generale assicuri a Berta il supporto tecnico necessario per il nuovo incarico. E anche qui si accanisce Fabbio: «A lui sì, e agli altri? Si creano squilibri. Il disability manager è espressione del consiglio comunale? Allora non dovrebbe riferirsi al sindaco o al-

**Paolo Berta da ora farà
da «trade union»
tra giunta, sindaco
e diversamente abili**

la giunta». E il partito non parteciperà al voto, nonostante il tentativo di conciliazione di Abonante: «Riserviamo il documento che sia condivisibile anche dalla minoranza». Se il capogruppo Pd apre la porta agli avversari, Rossa la richiude con la fermezza della politica scafata che non intende assecondare le stizze di Fabbio: «La scelta di Berta risponde a un preciso obiettivo di programma, non strumentalizzandolo e il Pdl voti a favore, dimostrando maturità». Appello caduto nel vuoto.